

Monitor dei Distretti delle Marche

Direzione Studi e Ricerche

Ottobre 2022

Monitor dei distretti

Marche

Nel primo semestre del 2022 l'export dei distretti delle Marche è stato pari a 2,3 miliardi di euro a valori correnti, con una **variazione tendenziale del +19,3% sul primo semestre del 2021 (e del +9,7% vs. 2019)**, consolidando pienamente il recupero, già in atto nel primo trimestre del 2022, rispetto ai livelli del primo semestre del 2019¹. Tutti i nove distretti monitorati nella regione hanno registrato un aumento rispetto al 2021, mentre otto sono oltre i livelli pre-Covid; solo la Pelletteria di Tolentino rimane affardata.

Nonostante il forte rimbalzo del primo semestre 2022, **la crescita delle esportazioni dei distretti marchigiani rispetto al primo semestre 2019 (+9,7%) resta su livelli inferiori rispetto al totale dei distretti italiani (+18,6%)**. I distretti delle Marche avevano mostrato una minor resilienza nella prima fase della diffusione della pandemia rispetto al totale distrettuale italiano, con maggiori contrazioni nelle esportazioni e rimbalzi più contenuti nel 2020 e 2021, ma tra gennaio e giugno del 2022 si è realizzata una significativa accelerazione della crescita, in particolare nei distretti del sistema moda (+279 milioni di euro sul primo semestre 2021 con una variazione tendenziale del +31,5%). Seguono i distretti del sistema casa (+58 milioni di euro sul primo semestre 2021 con una variazione tendenziale del +9%), il distretto Cartario di Fabriano (+22 milioni di euro sul primo semestre 2021 con una variazione tendenziale del +19,3%), il distretto delle Macchine utensili e per il legno di Pesaro (+14 milioni di euro sul primo semestre 2021 con una variazione tendenziale del +5%) e, infine, il distretto degli Strumenti musicali di Castelfidardo (+2 milioni di euro sul primo semestre 2021 con una variazione tendenziale del +6,9%).

L'analisi per distretto mostra dinamiche differenti tra le varie filiere di specializzazione della regione. I **distretti del sistema moda**, che incidono per circa il 50% del totale delle esportazioni, **registrano tutti**, nel primo semestre del 2022, **progressi superiori al 30% rispetto allo stesso periodo del 2021**. Tre distretti su quattro hanno recuperato i ritardi accumulati rispetto al periodo antecedente alla pandemia, con un **contributo particolarmente significativo del distretto delle Calzature di Fermo**. Tra i principali distretti del comparto presenti nella regione, in evidenza anche l'**Abbigliamento marchigiano**. Il vigoroso recupero del primo semestre 2022 dei quattro distretti del sistema moda (+31,5%) tuttavia compensa solo in parte i ritardi precedentemente accumulati rispetto agli altri distretti italiani del settore, che registrano, nello stesso periodo, una variazione tendenziale del +21,5% (+10,4% vs. lo stesso periodo del 2019). Prosegue la crescita dei **distretti marchigiani del sistema casa**, con una variazione tendenziale nel primo semestre 2022 pari al +9% (+20,8% vs. 2019), sostenuta dall'evoluzione positiva del distretto delle **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano** che registra un incremento di 45 milioni di euro rispetto al primo semestre 2022 (+85 milioni vs. primo semestre 2019) con variazione rispettivamente del +9,4% e +19,3%. Prosegue anche il buon momento delle Cucine di Pesaro, in progresso del 25,1% rispetto al 2019.

In crescita le vendite verso i principali mercati europei, come **Francia**, che, nel primo semestre 2022, assorbe l'11,8% delle esportazioni e realizza un +18,3% rispetto al primo semestre del 2021 (e +27,6% vs. 2019), **Germania**, che pesa quasi l'11% delle esportazioni e registra un +17,8% tendenziale (ed è sopra dell'11,2% rispetto al 2019) e **Spagna**, che incide per il 4,8% delle esportazioni e registra un +23,2% tendenziale (e +13,7% vs. 2019). Tra i mercati più lontani, risalta la forte ripresa degli **Stati Uniti**, con progressi del +39,1% vs. primo semestre del 2021 (e +32,4% vs. 2019) e della **Cina**, che assorbe il 4,7% delle esportazioni e registra un +37,6% tendenziale (e +71,8% vs. 2019). Gli effetti del conflitto russo-ucraino si manifestano attraverso una **forte contrazione del mercato russo**, che assorbe, nel primo semestre del 2022, circa il 3% del totale delle esportazioni e cala del 31,8% tendenziale (-39,5% vs. lo stesso periodo del 2019).

¹ I dati presentati in questo report descrivono l'andamento delle esportazioni a prezzi correnti che non tengono conto del fenomeno inflativo, molto rilevante in questa fase. A questo proposito, si tenga conto che nel primo semestre 2022 la variazione dei prezzi alla produzione sui mercati esteri del manifatturiero italiano è stata pari a +12,5% rispetto al primo semestre 2021 e a +14,7% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Ottobre 2022

Nota Trimestrale – n. 56

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Massimiliano Rossetti
Economista

Executive Summary

Nel primo semestre del 2022 l'export dei distretti delle Marche è stato pari a 2,3 miliardi di euro a valori correnti, con una **variazione tendenziale del +19,3% sul primo semestre del 2021**, consolidando pienamente il recupero, già in atto nel primo trimestre del 2022, rispetto ai livelli del **primo semestre del 2019 (+9,7%)**.

Nonostante il forte rimbalzo del primo semestre 2022, **la crescita delle esportazioni dei distretti marchigiani rispetto al primo semestre 2019 (+9,7%) resta su livelli inferiori rispetto al totale dei distretti italiani (+18,6%)**.

Tutti i 9 distretti monitorati nella regione hanno registrato un aumento rispetto al 2021, mentre 8 sono oltre i livelli pre-Covid; solo la Pelletteria del Tolentino è attardata. Di seguito viene presentato un focus per settore, con un approfondimento dell'andamento di ogni distretto monitorato in regione per mercato di sbocco.

Le **Calzature di Fermo**, primo distretto per export della regione con oltre 775 milioni di euro nel primo semestre 2022, grazie all'ottima evoluzione recente (+30,3% tendenziale rispetto al primo semestre 2021) è ritornato sopra del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Gli effetti della significativa riduzione del **mercato russo**, che, nel primo semestre 2022, registra un calo tendenziale del 25,7% (e -38,8% vs. 2019), sono interamente compensati dall'incremento di esportazioni del distretto verso la **Germania**, con una variazione tendenziale del +24,6% (-1,7% vs. 2019), gli **Stati Uniti**, che realizzano una crescita superiore al 65% (e +36,3% vs. 2019), la **Francia**, (+16,2% rispetto al primo semestre 2021 e +18,3% vs. 2019) e la **Cina**, la cui crescita tendenziale si assesta a quasi il 60% (e +109% vs. 2019).

Stessa dinamica per l'**Abbigliamento marchigiano**, che cresce del 30,3% rispetto al primo semestre del 2021 e torna su livelli superiori rispetto a quelli dello stesso periodo del 2019 (+2,1% vs. 2019). Anche in questo caso, i cali tendenziali verso il **mercato russo** (-24,7%, che pesa per il 4,1% del totale delle esportazioni del distretto) sono più che compensati dai progressi verso **Germania** (+38,3%), **Stati Uniti** (+87,1%), **Regno Unito** (+204%) e **Cina** (+32,1%).

Per la **Pelletteria di Tolentino** la crescita si manifesta con un aumento del 35,1% rispetto al primo semestre del 2021, benché il ritorno ai livelli del 2019 appaia ancora relativamente lontano (-9,9% vs. 2019). In crescita tutti i principali mercati di sbocco e spiccano, in particolare, il **mercato cinese**, che quasi triplica i valori rispetto allo stesso periodo del 2021, continuando il trend positivo del primo trimestre del 2022 (in parte indotto da un aumento di pari entità delle importazioni dalla Cina) e l'**Albania**, prima destinazione del distretto, che registra una variazione tendenziale del +16% rispetto al primo semestre 2021 (e -4,2% vs. 2019). Significativi i contributi di **Francia**, quarto mercato di sbocco del distretto, con una variazione tendenziale del +40% (e -9,6% vs. 2019), **Regno Unito** (+38,4% rispetto al primo semestre 2021 e -9,7% vs. 2019) e **Germania**, la cui crescita è del 73,8% (+35,5% vs. 2019).

L'ultimo distretto del sistema moda delle Marche, che conferma il dato del trimestre precedente con un +42,8% di crescita tendenziale (+13,6% vs. 2019), è la **Jeans valley di Montefeltro**: il distretto registra un forte balzo delle vendite soprattutto verso i **paesi europei occidentali**, che si confermano i principali mercati di sbocco che trainano l'export del primo semestre 2022. In evidenza i risultati ottenuti in **Francia**, che passa da 6,7 milioni di euro nel primo semestre del 2021 a oltre 15,7 milioni nello stesso periodo del 2022 (erano 5,2 milioni nel primo semestre del 2019), **Germania**, che con 10,7 milioni di euro nel primo semestre 2022 registra una variazione tendenziale del +32,9% rispetto allo stesso periodo del 2021 (e +64,3% vs. 2019) e **Spagna**, con una crescita tendenziale del 44,1% (e +71% vs. 2019). Infine, spiccano gli **Stati Uniti** che, con un incremento tendenziale nel primo semestre 2022 pari al 170,6% (e +17,7% vs. 2019), diventano il quarto mercato di sbocco del distretto.

Tutti gli altri distretti marchigiani avevano già recuperato i livelli pre-pandemici a fine 2021, e continuano l'andamento crescente anche nel primo semestre del 2022. Molto positiva la dinamica dei **distretti marchigiani del sistema casa**, che si attestano al 30,4% del totale delle esportazioni e il cui recupero dei livelli pre-pandemici si è realizzato prima degli altri distretti italiani del sistema casa, con una variazione tendenziale del primo semestre 2022 del +9% (e +20,8% vs. 2019).

Le **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano**, con un totale export di 524 milioni di euro nel primo semestre del 2022, registrano un +9,4% tendenziale (+19,3% verso lo stesso periodo del 2019). Rimarchevoli i risultati verso le prime quattro destinazioni commerciali, tutte europee: **Germania** (+10,2% tendenziale), **Francia** (+39,9%), **Spagna** (+22,7%) e **Polonia** (+20,6%), mentre calano le vendite verso **Stati Uniti** (-8,6%) e **Russia** (-38,5%) che pesa oramai meno del 2,3% sul totale delle esportazioni del distretto.

Le **Cucine di Pesaro**, con 181 milioni di euro, realizzano una crescita dell'8,1% tendenziale (e +25,1% vs. 2019). Molto apprezzate le produzioni sul **mercato americano** (variazione tendenziale rispetto al primo semestre del 2021 +49,8% e vs. stesso periodo del 2019 +73,5%) che, con un incremento di 12,5 milioni di euro, compensa ampiamente il calo complessivo di 10,1 milioni di euro registrato da **Federazione Russa** (-34,6%), **Germania** (-23,8%) e **Francia** (-7,6%).

Le **Macchine utensili e per il legno di Pesaro** realizzano 284 milioni di euro nel primo semestre, con una crescita rispettivamente del 5% rispetto al 2021 e del 18,2% nei confronti del 2019. Il primo mercato di destinazione si confermano essere gli **Stati Uniti** che segna un +21,9%, seguiti da **Francia** e **Germania**, rispettivamente terzo e quarto mercato di sbocco, che crescono del 5,2% e del 9,8%, mentre la **Federazione Russa**, che assorbe oramai poco più dell'1% del totale delle esportazioni del distretto, riduce i flussi di import rispetto al primo semestre del 2021 di circa 4,4 milioni di euro con una variazione tendenziale del -58,4%.

Buone performance anche per il **Cartario di Fabriano**, che con 137,5 milioni di euro segna un +19,3% rispetto allo stesso periodo del 2021 (e +12,1% vs. 2019). Il settore è notoriamente tra i più energivori: ha quindi risentito dell'aumento del costo dell'energia elettrica e del gas ed è stato interessato dall'indisponibilità e dalla volatilità dei prezzi sia della materia prima sotto forma di cellulosa vergine, spesso importata, che della carta da macero come materia prima seconda, sotto la spinta della maggiore richiesta di imballaggi in cartone, in sostituzione di quelli in plastica. L'aumento dei costi di approvvigionamento delle materie prime ha peraltro accelerato l'avvio di progetti di efficientamento e di riduzione dell'uso dell'energia nella produzione e indotto l'inevitabile trasferimento di parte dei costi sui clienti anche tramite il riposizionamento verso segmenti di offerta premium. Per quanto riguarda i mercati di sbocco, in crescita le vendite verso **Francia** (+42,9%), **Germania** (+168%) e **Spagna** (+29%); quasi raddoppiano i flussi verso **Regno Unito** e **Stati Uniti**, mentre calano quelli verso **Grecia** (-50,6%) e **Turchia** (-44%).

Infine, il distretto degli **strumenti musicali di Castelfidardo** realizza una crescita tendenziale del +6,9%, confermando livelli superiori di quasi il 20% rispetto allo stesso periodo del 2019. Variazioni tendenziali rispetto al primo semestre 2021 a doppia cifra per le principali destinazioni, in primis **Stati Uniti** (+34%), **Cina** (+55,1%) e **Svezia** (+26,4%).

Buono l'andamento dell'export distrettuale marchigiano sui **mercati maturi** (+21,9% nel primo semestre del 2022), grazie al contributo di **Francia**, prima destinazione commerciale nel 2022 (+18,3% tendenziale), **Germania**, che è poco sotto la Francia per flussi nel primo semestre del 2022 (+17,8%) e **Stati Uniti** (+39,1%), mercato dove il dollaro forte sta rendendo più convenienti i prodotti italiani a beneficio di tutti i distretti delle Marche. Tutti i **paesi europei** si confermano importanti mercati di sbocco che trainano l'export del primo semestre 2022. Oltre alle

menzionate Francia e Germania, in evidenza i risultati ottenuti in **Spagna** (+23,2%) e **Regno Unito** (+28,6%).

Crescono anche le vendite verso le **economie emergenti** (+15,5%), che nel primo semestre 2022 pesano quasi il 40% sul totale dell'export distrettuale marchigiano, grazie soprattutto al balzo delle vendite in **Cina** (+37,6%) e alla forte dinamicità che si registra in **America Latina** (+55,5%), in **Brasile** in particolare (+231,7%), in **Asia Centrale** (+63,9%), soprattutto in **India** (+51,7%), e in **Medio Oriente** (+14,5%), principalmente negli **Emirati Arabi Uniti** e **Arabia Saudita**. Gli unici cali significativi si palesano verso il menzionato **mercato russo** e verso l'**Ucraina**, i cui flussi di export si riducono di più del 40% a causa dei rilevanti effetti del conflitto.

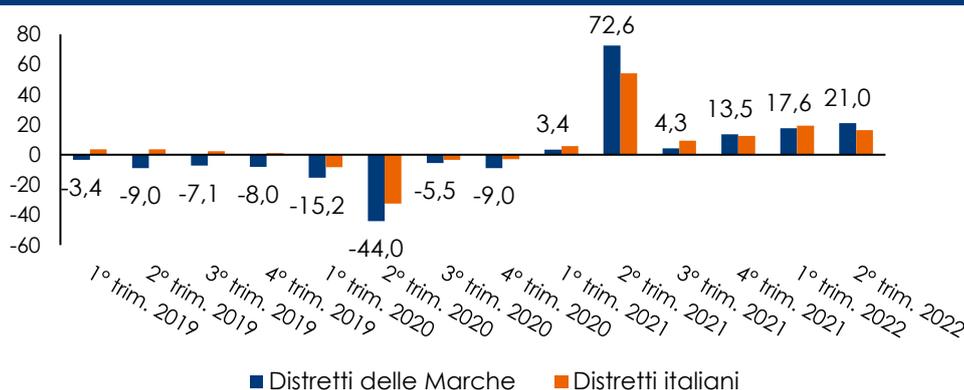
Tavole

Tab. 1 – L'export distrettuale dei territori italiani

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° sem. 2022	Diff. 1° sem. 2022 - 1° sem. 2021	Diff. 1° sem. 2022 - 1° sem. 2019	1° sem. 2022 - 1° sem. 2021	1° sem. 2022 - 1° sem. 2019
Distretti italiani	76.031	11.443	11.912	17,7	18,6
Nord-Est, di cui:	31.276	3.976	5.071	14,6	19,4
Veneto	16.457	2.398	2.723	17,1	19,8
Emilia-Romagna	10.499	1.075	1.519	11,4	16,9
Trentino-Alto Adige	2.676	176	325	7,0	13,8
Friuli-Venezia Giulia	1.643	327	504	24,8	44,2
Nord Ovest, di cui:	25.059	4.215	3.965	20,2	18,8
Lombardia	19.017	3.448	3.642	22,1	23,7
Piemonte	5.898	753	300	14,6	5,4
Centro, di cui:	15.125	2.440	2.047	19,2	15,6
Toscana	12.146	1.963	1.741	19,3	16,7
Marche	2.320	375	204	19,3	9,7
Umbria	452	91	78	25,1	21,0
Mezzogiorno, di cui:	4.571	812	829	21,6	22,2
Campania	2.078	404	442	24,1	27,0
Puglia	1.815	319	269	21,3	17,4
Abruzzo	324	62	45	23,5	16,3

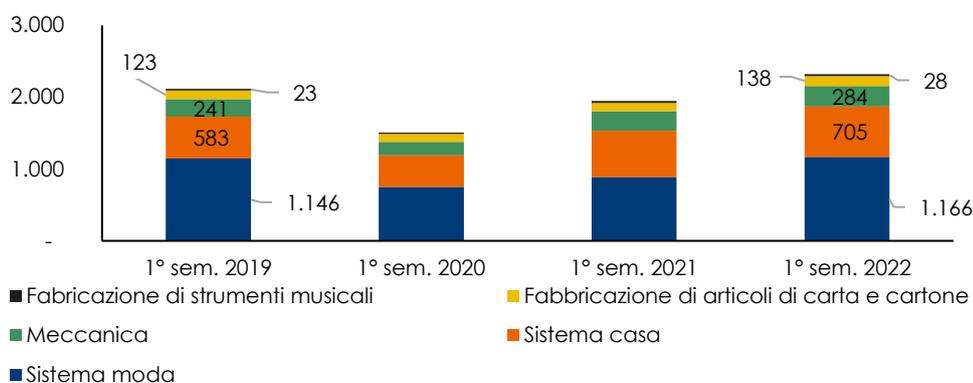
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti delle Marche e dei distretti italiani (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Evoluzione semestrale dell'export dei distretti delle Marche per macrosettori dal 1° sem. 2019 al 1° sem. 2022 (milioni di euro)



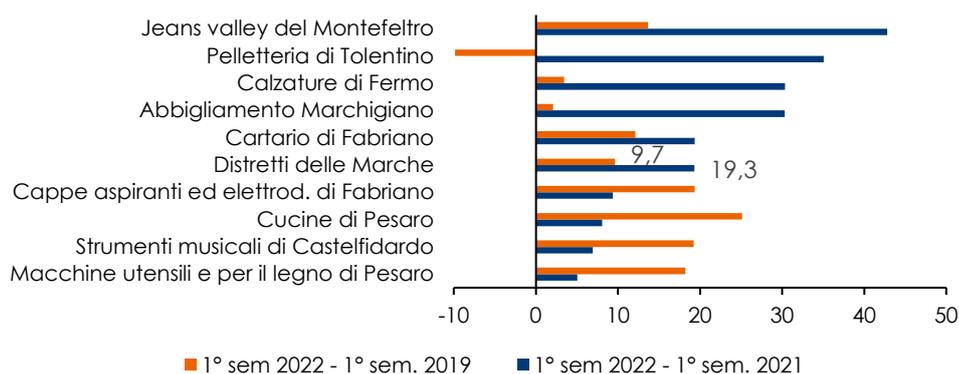
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Distretti delle Marche: evoluzione delle esportazioni per macrosettori nel primo semestre 2022

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° sem. 2022	Diff. 1° sem. 2022 - 1° sem. 2021	Diff. 1° sem. 2022 - 1° sem. 2019	1° sem. 2022 - 1° sem. 2021	1° sem. 2022 - 1° sem. 2019
Totale distretti, di cui:	2.320	375	204	19,3	9,7
Sistema moda	1.166	279	20	31,5	1,7
Calzature di Fermo	775	180	26	30,3	3,4
Abbigliamento marchigiano	180	42	4	30,3	2,1
Pelletteria di Tolentino	152	39	-17	35,1	-9,9
Jeans valley di Montefeltro	58	18	7	42,8	13,6
Sistema casa	705	58	121	9,0	20,8
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	524	45	85	9,4	19,3
Cucine di Pesaro	181	14	36	8,1	25,1
Meccanica	284	14	44	5,0	18,2
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	284	14	44	5,0	18,2
Fabbricazione di articoli di carta e cartone	138	22	15	19,3	12,1
Cartario di Fabriano	138	22	15	19,3	12,1
Fabbricazione di strumenti musicali	28	2	4	6,9	19,2
Strumenti musicali di Castelfidardo	28	2	4	6,9	19,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

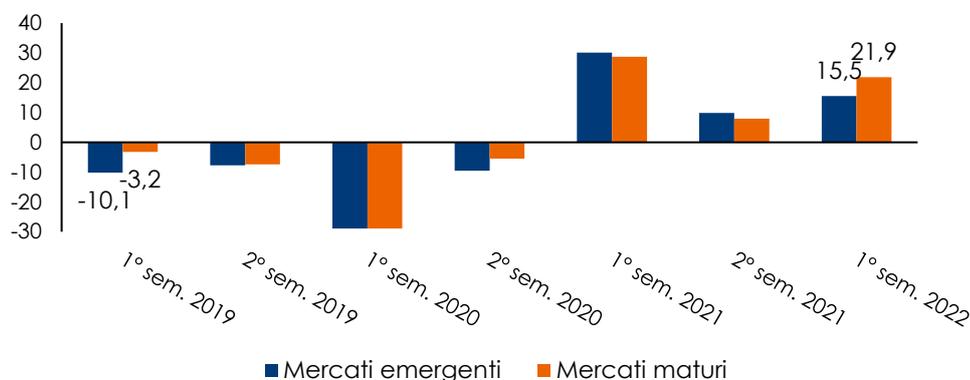
Fig. 3 – Evoluzione dell'export dei distretti delle Marche (var. % tendenziale)



Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni semestrali 2022 - 2021.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Evoluzione dell'export dei distretti delle Marche per mercato di sbocco (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei distretti tradizionali delle Marche verso i principali sbocchi commerciali

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° sem. 2022	Diff. 1° sem. 2022 - 1° sem. 2021	Diff. 1° sem. 2022 - 1° sem. 2019	1° sem. 2022 - 1° sem. 2021	1° sem. 2022 - 1° sem. 2019
Distretti delle Marche	2.320	375	204	19,3	9,7
Francia	271	42	59	18,3	27,6
Germania	253	38	25	17,8	11,2
Stati Uniti	219	61	54	39,1	32,4
Spagna	110	21	13	23,2	13,7
Cina	109	30	46	37,6	71,8
Regno Unito	101	23	-1	28,6	-0,8
Polonia	98	9	21	10,4	27,3
Paesi Bassi	72	14	19	25,0	36,1
Belgio	65	7	-2	12,7	-3,7
Russia	62	-29	-40	-31,8	-39,5
Svizzera	60	11	-46	23,3	-43,3
Romania	44	-1	-10	-1,3	-18,7
Albania	41	8	4	24,8	10,1
Turchia	40	10	18	33,6	84,3
Portogallo	39	10	9	33,5	31,1
Corea del Sud	33	10	4	44,5	13,0
Emirati Arabi Uniti	31	2	6	7,3	21,7

Nota: sono rappresentati i principali sbocchi commerciali dei distretti delle Marche (paesi verso i quali le esportazioni nel primo semestre 2022 sono state superiori a 30 milioni di euro). Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2022 e del 2021 e quelli definitivi del 2020 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti	3666853394	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	3316738989	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	3332665602	enza.devita@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	3332665497	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------